

Spinta dell'Europa al ddl Zan «L'Italia deve approvarlo»

Eutanasia, «grave inquietudine» della Cei. La replica dei referendari: è un diritto

Il prof trasferito

Polemiche su un prof di religione trasferito dopo le critiche alla legge anti omofobia

Il Consiglio d'Europa, con un comunicato della commissaria per i diritti umani Dunja Mijatovic dal titolo «Orgoglio contro umiliazione» chiede al Parlamento italiano di approvare il ddl Zan. La presa di posizione è rilanciata via Twitter dallo stesso Alessandro Zan, deputato Pd e relatore alla Camera del provvedimento, che si chiede «dove vogliamo stare?». E la polemica si riaccende.

Come conferma il caso di un insegnante di religione di Bra (Cuneo) che a causa di una serie di post e articoli contro il ddl, condivisi sulla più nota pagina Facebook della sua città rischia di perdere il posto. Piergiorgio Dellagiulia, 46 anni, è stato assegnato dalla diocesi ad al-

tra sede. Una polemica che prosegue dalla scorsa primavera, denunciata ieri da un gruppo di deputati di Fratelli d'Italia, che sul caso ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. «Il mio trasferimento è stato motivato con il calo di studenti che scelgono di avvalersi dell'insegnamento di religione nelle mie ore — spiega l'insegnante —. Ma i miei post avevano scatenato una tale bufera in città da spingere il preside a prendere le distanze dalle mie idee a nome della scuola». Inutile, anticostituzionale e liberticida. Così ha definito il ddl Zan, se pur da privato cittadino. «La scuola è finita nella bufera, c'erano genitori che minacciavano di non iscrivere più i figli, ho una classe dove soltanto 2 allievi su 21 seguono le sue lezioni», ricostruisce Gianluca Moretti, preside del Velso Mucci. «Ma il ministro Bian-

chi deve sapere che questo insegnante è un supplente, quindi non si può nemmeno parlare di trasferimento». All'inizio di luglio l'Ufficio scuola della diocesi lo ha assegnato ad una scuola di Torino. «Non ho mai fatto politica in classe, tanto meno lezione di diritto», si difende l'insegnante.

Intanto la polemica sui diritti si allarga al tema eutanasia legale, con il raggiungimento delle 500 mila firme per il referendum. Dopo il Vaticano, anche la Conferenza episcopale italiana ha espresso «grave inquietudine». Per il comitato promotore replica Valerio Federico, responsabile per l'Europa della campagna. «Chiunque si trovi in una condizione di estrema sofferenza deve essere posto nella condizione di scegliere rispetto alla propria concezione di dignità».

Chiara Sandrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il percorso

Il via libera alla Camera

- ✓ Il ddl Zan contro l'omotransfobia approvato alla Camera il 4 novembre 2020 nasce per contrastare la discriminazione per motivi fondati su: sesso, orientamento sessuale, identità di genere e disabilità.

L'opposizione del centrodestra

- ✓ Il centrodestra, con la Lega in testa, ha presentato un ddl alternativo, mentre la Lega ha proposto emendamenti «di mediazione». I punti critici riguardano l'identità di genere e la creazione di una giornata contro l'omofobia nelle scuole.

Lo stallo a Palazzo Madama

- ✓ Il Pd non ha accettato le proposte di modifica avanzate da Italia viva e Lega sul testo del ddl Zan, che è stato calendarizzato in Senato senza variazioni con una votazione finita sul filo: 136 voti a favore della discussione in Aula e 135 contrari

Il rinvio a settembre

- ✓ In Senato, sul disegno di legge è arrivato un muro di mille emendamenti. Quasi 700 dalla Lega, 134 da Forza Italia, 127 da Fratelli d'Italia, 4 da Italia viva. In assenza di un accordo, la discussione riprenderà a settembre, dopo la pausa estiva.





Dem Alessandro Zan, 47, deputato pd primo firmatario del ddl contro l'omotrasfobia che porta il suo nome

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994